

Polizze su misura

Insurtech a decollo lento ma ora la svolta è matura

CARLOTTA SCOZZARI

Gli investimenti nei servizi assicurativi digitali iniziano a crescere anche in Italia, dopo i ritardi accumulati negli anni recenti. A finanziare le startup più innovative, però, sono soprattutto i big del settore

Nel 2021, se si guarda il bicchiere mezzo pieno, il settore "Insurtech", termine con cui si indicano le tecnologie digitali applicate al mondo assicurativo, ha raccolto in Italia investimenti per 280 milioni di euro, con un balzo del 460% rispetto ai 50 milioni del 2020. Le dimensioni del mercato, tuttavia - e qui si arriva al bicchiere mezzo vuoto - appaiono ancora ridotte, se si considera che in Francia, in Germania e nel Regno Unito, l'anno scorso sono stati investiti rispettivamente 1.200, 1.500 e 1.800 milioni, stando ai numeri dell'Insurtech Investment Index, realizzato dall'**Italian Insurtech Association (Iia)** in collaborazione con l'Osservatorio Fintech e Insurtech del Politecnico di Milano.

Risultano particolarmente bassi gli investimenti in startup in Italia: è vero che sono quasi raddoppiati dall'anno prima ma nel 2021 non hanno rag-

giunto nemmeno quota 10 milioni, distribuiti su 14 operazioni. Dall'ultimo Insurtech Investment Index una maggiore propensione all'investimento in startup emerge da parte delle compagnie assicurative, non foss'altro perché è spesso il modo più semplice e veloce per accelerare sul digitale. «Il 2021 - commenta Gianluca de Cobelli, fondatore & ceo di Yolo Group, Insurtech che distribuisce prodotti assicurativi tramite una piattaforma digitale - sembra avere dimostrato

che il momento degli investimenti è arrivato anche per l'Italia, mercato che spesso tende a rispondere con un po' di ritardo. Anche per Yolo il 2021 è stato positivo perché ha segnato l'ingresso di Generali Italia nel nostro azionariato accanto ad altri importanti soci (tra questi, Intesa Sanpaolo, ndr), portando così la raccolta complessiva a oltre 12 milioni».

Stando al gossip finanziario, anche intorno all'investimento da 2,5 milioni in Yolo i soci "ribelli" del gruppo assicurativo triestino, Francesco Gaeta-

no Caltagirone e Leonardo Del Vecchio, avrebbero manifestato differenti vedute rispetto al ceo, Philippe Donnet, e ad altri azionisti. Lo stesso gossip riferisce poi che, l'anno scorso, Yolo fosse a un certo punto finita anche nel radar di Revo, la Spac (special purpose acquisition company, un veicolo di investimento) promossa dall'ex manager del Leone, Alberto Minali, che nei mesi scorsi ha comprato Elba Assicurazioni. Nell'annunciare, per fine maggio, il debutto della piattaforma di Insurtech di Revo per piccole e medie imprese, Minali ha affermato che «c'è una domanda latente di assicurazione perché l'offerta è inadeguata».

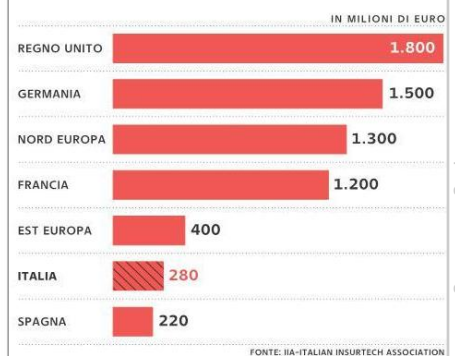
A detta di de Cobelli, «l'Insurtech può essere considerato come un fenomeno abilitatore di *customer centricity*», ossia di centralità del consumatore, «nel mercato delle assicurazioni. Sfruttando l'Insurtech, compagnie e aziende possono offrire ai clienti prodotti mirati a soddisfare esigenze sempre nuove, tramite canali all'avanguardia e facendo leva su tecnologie

e gestione dei dati». Il ceo di Yolo nota tre principali tendenze in atto: «L'ingresso di nuovi operatori, un'espansione della bancassicurazione digitale che passa dagli accordi con soggetti bancari e la nascita di nuove piattaforme per la distribuzione delle polizze, così da offrire sbocchi alternativi alle reti fisiche, in base a quel che in gergo viene definito *phygital*».

Va verso il digitale anche la bancassicurazione, cioè la vendita di polizze allo sportello, che in Italia rappresen-

I numeri

GLI INVESTIMENTI IN INSURTECH IN EUROPA NEL 2021 TRA PROGETTI INTERNI E QUOTE DI CAPITALE DI STARTUP



L'opinione

Mentre in Francia, Germania e Regno Unito nel 2021 gli investimenti hanno superato il miliardo, in Italia sono arrivati a 280 milioni. E i progetti più avanzati hanno raccolto appena 10 milioni

Con le app bancarie sarà fornita una serie di prodotti di bancassurance istantanei e su misura



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ta il primo canale distributivo di prodotti assicurativi. Non a caso, l'associazione **lia** calcola che, nel 2030, il valore dei premi della "mobile digital bancassurance" toccherà quota 30 miliardi in Europa.

Per Fabrizio Villani, coordinatore del chapter digital bancassurance **lia**, «grazie alla generale spinta verso il digitale a cui in parte ha contribuito la pandemia, si può immaginare tutta una serie di servizi e prodotti da fornire attraverso le app bancarie. Nel prossimo futuro, si potrà ricevere una notifica sullo smartphone da parte della banca in concomitanza di particolari eventi, che ci ricorderà di assicurarci in pochi passaggi, per esempio poco prima di iniziare una giornata sugli sci. Il cliente sarà finalmente al centro dell'esperienza».

Insomma, il quadro generale depone a favore di un'ulteriore crescita dell'Insurtech italiano, nonostante il conflitto in Ucraina. «Non mi aspetto - afferma de Cobelli - che l'attuale contesto di guerra possa rallentare l'evoluzione del settore, spinta anche dalla grande attenzione da parte delle aziende verso la copertura di rischi cyber e, più in generale, verso polizze legate al business». Da qui la stima, da parte di **lia**, di investimenti in crescita oltre 500 milioni nell'anno in corso: un numero ancora lontano rispetto agli altri Paesi europei ma che confermerebbe uno sviluppo importante dell'Insurtech tricolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

